



COOPERAZIONE 2000

Anno XI - n° 11 novembre 2008

RIVISTA MENSILE DELL'IRCAC
**Istituto regionale per il credito
alla cooperazione**

Mensile - Spedizione in abbonamento postale gr. III - Pubbl. inf. 70%

SOMMARIO

- 2** FINANZIAMENTI A COOP
PER MILIONI DI EURO
- 3** L'IRCAC FA PROPRIE
LE PRIORITÀ DI LOMBARD
- 4** PARTONO NEL CALATINO
LE PRIME LEZIONI
- 5** UNA KERMESSE IMPORTANTE
PER LA COOPERAZIONE SOCIALE
- 7** IL CONVEGNO DI GANGI
RUOLO DELL'IRCAC NEI
COMUNI MONTANI E NELLE
AREE SVANTAGGIATE
- 8** «L'IRCAC SIA
STIMOLO PER NUOVI
INVESTIMENTI»
- 9** L'IRCAC ELEMENTO DI CRESCITA
PER LE IMPRESE DECENTRATE
- 11** PER LE COOP ESSENZIALE
FARE SISTEMA CONTRO LA CRISI
- 12** LA CONSULENZA AZIENDALE
FA CRESCERE LE COOP
- 13** PRESENTI NUMEROSI
E PARTECIPANTI
- 14** UNA NUOVA LEGGE
PER LA PESCA
- 15** PER COMBATTERE LA CRISI
DA "NANI" DIVENTARE GIGANTI
- 16** PRENDE IL VIA L'ACCORDO
PER LA PESCA SICILIANA
- 17** UN NUMERO VERDE PER
DEBELLARE IL BULLISMO
- 18** UN CONSORZIO E UNA COOP
IN USA, RUSSIA E DUBAI
- 19** ANCHE PER I DISABILI
UNA VITA PIÙ DOLCE
- 20** DELIBERE DI FINANZIAMENTO
APPROVATE DAL CDA IRCAC

Delibere commissariali

Finanziamenti a coop
per milioni di euro

D. P.

«Non si tratta solo di una concreta immissione di risorse finanziarie nel circuito produttivo isolano ma anche di una vera e propria iniezione di fiducia nei confronti delle imprese cooperative siciliane per le quali l'accesso al credito è ancora più complesso e difficile in questo periodo di grave crisi economica internazionale». Antonio Carullo, commissario straordinario dell'Ircac, commenta così i provvedimenti approvati nei riguardi di otto cooperative siciliane alle quali arriveranno, direttamente dall'Ircac, grazie all'abbattimento del tasso di interesse operato dall'Istituto, dal sistema bancario di 3 milioni e trecentomila euro. L'Ircac, infatti, ha approvato crediti di esercizio e crediti a medio termine ma ha anche deliberato la concessione del contributo interessi e del leasing agevolato che rende più facile, e meno costoso, l'approvvigionamento di denaro dal sistema bancario. In particolare sono stati concessi crediti di esercizio alle cooperative La Goccia d'oro di Menfi (Tp) che produce e commercializza olio da tavola in una azienda

che conta 1.100 soci ed opera su circa mille ettari di terreno e "Casa di accoglienza Maria Pia" di Favara (Ag) che gestisce una comunità alloggio per anziani.

Ancora, un credito a medio termine (dunque destinato ad investimenti) è stato concesso alla cooperativa Kimon di Messina, una azienda formata da giornalisti chiamata a gestire la testata Centonove diffusa su tutto il territorio regionale.

Crediti di esercizio sono stati concessi alla "Farmaceutica Trinacria" di Acireale (Ct) e alla cooperativa sociale L'Airone di Palermo mentre il leasing agevolato è stato finanziato alle cooperative SOLE di Messina, che gestisce servizi di eco gestione alle cooperative associate; alla C.O.T. di Palermo che produce pasti e gestisce mense in ospedali ed enti pubblici e alla Futura 89 di Acireale (Ct) che si occupa di servizi socio assistenziali di animazione e ricreativo-culturali per giovani in difficoltà.

L'Ircac ha anche deciso di partecipare con un proprio stand al prossimo Expo Bit che si svolgerà alla Ciminiera di Catania dal 20 al 23 novembre.



Approvato dal commissario straordinario Carullo

L'Ircac fa proprie le priorità di Lombardo

D. P.

Una condivisione piena delle priorità programmatiche stabilite dal Presidente della Regione Raffaele Lombardo il 15 settembre con una propria direttiva presidenziale è stata fatta dal commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo con una propria delibera, approvata nei giorni scorsi, che fa proprio così l'atto di indirizzo rivolto agli enti strumentali della Regione contenuto nella stessa direttiva. «Ho voluto approvare un provvedimento formale - spiega Carullo - per dare maggiore forza ad un intendimento che viene comunque quotidianamente espresso dall'Ircac nell'adozione di ogni suo atto. La trasparenza e l'efficienza sono per noi contenuti imprescindibili del nostro amministrare che è improntato innanzitutto al rispetto della legalità».

La direttiva presidenziale firmata da Lombardo e recepita dall'Ircac fissa i principi di cui l'Amministrazione regionale deve tenere conto "per intraprendere - si legge nel provvedimento - gli interventi di adeguamento, di miglioramento e di innovazione della propria attività, ovvero: la razionalizzazione dei processi organizzativi e contenimento dei costi; la valorizzazione del capitale umano, anche mediante un più adeguato utilizzo; il rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza; il miglioramento dell'uso della tecnologia a supporto dei processi; l'ottimizzazione dei sistemi di valutazione e di monitoraggio delle attività".

Nello stesso documento vengono fissate le priorità programmatiche del Governo che - si legge ancora - "sono essenzialmente rivolte all'obiettivo fondamentale dello sviluppo produttivo sostenibile della Sicilia, che, nell'immediatezza, può essere utilmente avviato attraverso azioni volte alla piena attuazione delle prerogative autonomistiche contemplate nello Statuto; alla partecipazione attiva al progetto del federalismo fiscale e all'individuazione e rimozione di condizioni che impediscano il conseguimento dei migliori vantaggi per la Sicilia; all'attuazione della "mission" della programmazione comunitaria 2007/2013 ed alla chiusura, entro la metà del prossimo mese di ottobre, degli adempimenti connessi al ciclo programmatico 2000/2006. A tal fine si rammenta che la soddi-

sfacente conclusione di detto ciclo programmatico costituisce obiettivo di massima priorità; ad una diversa gestione dei servizi, in grado di soddisfare maggiormente le aspettative dei cittadini; ad una politica finanziaria di rigore, diretta all'eliminazione di dispersioni ed al rilancio di competitività e sviluppo; alla delegificazione e semplificazione amministrativa; all'elaborazione di proposte volte all'attuazione di un nuovo sistema di gestione dei rifiuti. All'Amministrazione regionale - continua il documento firmato dal Presidente Lombardo - è richiesto di fornire servizi di qualità, di conoscere e soddisfare le esigenze dei cittadini e delle imprese, di amministrare efficacemente, effi-

rapidi ad esclusivo interesse dei cittadini e delle imprese siciliani. È richiesto, altresì, di anteporre il merito, la competenza, la professionalità, l'adeguatezza e la non discriminazione delle risorse umane a qualsiasi altro sistema di selezione, valutazione ed attribuzione di incarichi". "Con espresso riferimento - conclude infine la direttiva - alle responsabilità dirigenziali di natura contabile e/o amministrativa, e/o organizzativa, e/o comportamentale, si rammenta che esse possono essere rintracciate e direttamente imputate laddove siano ravvisati atti e/o comportamenti omissivi, non collaborativi, in contrasto con la natura, le attribuzioni di competenze, i compiti istituzionali e con il codice di



Antonio Carullo commissario straordinario Ircac con il presidente della Regione, Raffaele Lombardo

cientemente, economicamente, con rigore, tempestività e trasparenza le risorse pubbliche e di contrastare tutte le forme che conducano a privilegiare e favorire interessi singoli e particolari. Tutti i rami dell'Amministrazione devono operare in concerto ed in armonia, collaborando attraverso i percorsi formali ed informali, alla base della gestione per obiettivi tipica di un'Amministrazione moderna ed efficiente, ricercando tutte le forme di semplificazione amministrativa che conducano a tempi certi e

comportamento dei dirigenti della Regione siciliana, e anche nel caso di azioni che possano arrecare danno di immagine per l'Amministrazione (Corte dei conti, sezioni riunite, sentenza del 23 aprile n. 10/2003/QM).

«Ciascun Assessore - raccomanda Lombardo - vorrà aver cura di valorizzare quegli obiettivi contenuti nelle precedenti direttive emanate per il 2008 che possano coordinarsi e non contrastino con le priorità programmatiche dell'attuale Governo».

Il progetto del Sol.co. calatino

Partono nel calatino le prime lezioni

Si sono tenute a Grammichele, nel calatino, il 14 e 15 Ottobre scorsi le prime due giornate formative del progetto "STUDIARE E LAVORARE COOPERANDO" gestito dal Consorzio "SOL. CO CALATINO" affiancato dall'Ircac e da altri partners.

Il progetto è articolato in due fasi: la prima, della durata di 12 mesi è finalizzata, attraverso un percorso di formazione teorico-pratico, a trasferire agli studenti interessati il know-how specifico dell'impresa ceramica sotto la forma giuridica di società cooperativa, con il supporto di professionisti e specialisti del settore; la seconda, invece, accompagnerà gli studenti nell'individuazione di concrete opportunità lavorative attraverso la creazione di una "Cooperativa di transizione scuola-lavoro".

È stato proprio l'Ircac a dare avvio all'iniziativa destinata a 33 studenti diplomandi degli Istituti d'arte per la ceramica di Grammichele e Caltagirone, accolti da un discorso introduttivo e programmatico del coordinatore del progetto Luca

De Caro che ha evidenziato ai ragazzi le opportunità che questa iniziativa può offrire loro.

Le lezioni sono state tenute per l'Ircac da Maria Teresa D'Arca, che si occupa dello sportello Ircac di Agrigento e da Benedetta Adamo, che si occupa dello sportello Ircac di Catania e di Caltagirone.

Nella prima giornata D'Arca, che ha curato la elaborazione ed esposizione dei moduli relativi al nuovo diritto societario ed in particolare delle società cooperative, dopo aver fatto cenno sotto l'aspetto storico-sociologico alla nascita del movimento cooperativo in Europa, ha tracciato un excursus essenziale della disciplina vigente con specifico riferimento alle finalità ed ai principi basilari che caratterizzano l'impresa cooperativa.

Ha poi introdotto il concetto di "Cooperativa di transizione scuola-lavoro - CPT", nuovo e peculiare strumento di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, approfondendone tutti gli aspetti giuridici, economici ed amministrativi-contabili e ponendone in rilievo i vantaggi

per i ragazzi, i docenti, per la scuola e più in generale per la collettività.

Si è, inoltre, soffermata sulle modalità di costituzione di una società cooperativa chiarendo il ruolo dei soci con i relativi diritti e doveri e ha illustrato i concetti di personalità giuridica, autonomia patrimoniale e responsabilità limitata, avvalendosi anche del supporto di casi concreti.

Infine, ha esposto ed evidenziato le notevoli agevolazioni di natura creditizia, fiscale e previdenziale riservate alle imprese cooperative.

È stato un incontro interattivo che ha consentito agli studenti ed anche ai docenti presenti di esprimere dubbi e formulare quesiti in un confronto stimolante e didatticamente costruttivo.

La metodologia formativa adottata, infatti, è finalizzata a sviluppare nei ragazzi la capacità di esprimere idee, di decidere insieme, di organizzarsi e di gestire collegialmente un progetto.

L'atmosfera è stata vivace, interessata e festosa tanto che la prima giornata si è conclusa con un piccolo rinfresco organizzato dai ragazzi stessi.

La seconda giornata formativa è stata curata insieme da Maria Teresa D'Arca e Benedetta Adamo che hanno discusso ed approfondito, nelle loro applicazioni e conseguenze concrete, i principi strutturali e fondanti della cooperazione applicati ad una virtuale impresa scuola-lavoro.

Ne è seguita una interessante e positiva verifica dell'apprendimento degli argomenti trattati ed una esercitazione pratica in cui i ragazzi, distinti in gruppi, hanno dato vita ad una loro idea progettuale trasformandola, attraverso una analisi di fattibilità, in una idea imprenditoriale che ha richiesto capacità logiche, inventive ed artistiche nell'esposizione tecnico-descrittiva dell'attività tipica da intraprendere, nella scelta della denominazione di ciascuna impresa e del logotipo identificativo nonché in un embrionale, ma potenzialmente efficace, business plan e piano marketing.

L'idea di costituire una "Cooperativa di transizione scuola-lavoro" che li veda protagonisti ha entusiasmato gli studenti e convinto i professori per la sua valenza occupazionale ma anche per il valore aggiunto che si verrebbe a determinare nel sistema scolastico, non più soltanto fonte di nozioni teoriche, ma anche fucina di un concreto inserimento professionale nel mondo del lavoro.



A Ragusa l' "Happening del terzo settore"

Una kermesse importante per la cooperazione sociale

Mar. Pal.

Tre giorni di lavori all'Hotel Poggio del Sole Resort di Ragusa per il Nono Happening del Terzo settore, l'appuntamento-evento organizzato annualmente da Sol.Co. Catania, rete di imprese sociali e realizzato in collaborazione con l'Assessorato regionale alla Famiglia, la Provincia regionale e il Comune di Ragusa e con il patrocinio del Ministero del Welfare e del Ministero della Gioventù.

Intercultura, ecologia, integrazione, diritti civili, soggetti svantaggiati, immigrazione e multiculturalità, mondo del lavoro, istruzione e sanità sono alcuni dei temi trattati nel corso della kermesse con numerosi convegni, seminari e workshop «per affrontare - come ha rilevato il

capace di valorizzare uomini, strutture, programmi, risorse e di costruire una società più equa e solidale per un nuovo ed efficace Welfare siciliano».

All'Happening del terzo settore l'Ircac ha partecipato con un proprio stand, nel quale è stato distribuito materiale illustrativo dell'attività dell'Istituto ed incontrate le molte cooperative presenti all'evento, con l'organizzazione a latere di un seminario del progetto Studiare e lavorare cooperando, finanziato dalla Fondazione per il Sud, e con la partecipazione del commissario straordinario Antonio Carullo al seminario sul tema: "Finanza etica e crescita sociale" al quale hanno partecipato anche i direttori generali di banca prossima Luigi Di Marco e di Banca

ziative di impresa sociale nel campo delle energie rinnovabili, del turismo sociale e responsabile, della fruizione dell'ambiente

Agli istituti di credito chiediamo di scommettere su queste imprese di comunità, capaci di produrre l'innovazione che fa crescere il benessere sociale nei territori, partecipando anche al capitale di rischio delle stesse. Il progetto è quello di costruire un' alleanza tra la finanza etica e l'impresa sociale, che sappia osservare con il dovuto rigore le leggi del mercato ma nel contempo non rinunci al rispetto della centralità della persona umana, per fare prosperare l'economia civile della Sicilia».

«Discutere insieme di finanza etica e crescita sociale - ha rilevato nel suo intervento il com-



Lo stand all' "Happening del III settore"

presidente di Federsolidarietà Sicilia, Dino Barbarossa - le problematiche che afferiscono al sociale, ma soprattutto per raccogliere le esperienze di ciascuno, metterle in rete, in modo da costruire un patrimonio unico di competenze e saperi: ciascuno con un ruolo diverso, ma tutti attori di un unico progetto».

«Vogliamo costruire - ha continuato Barbarossa - anche attraverso questo Happening un nuovo modello di Politica sociale in Sicilia,

Popolare Etica Mario crosta.

Il dibattito è stato moderato da Elisabetta Tramonto, giornalista del mensile Valori e concluso da Paolo Ragusa, responsabile dell'area finanza del Sol. Co. Catania.

«Oggi - ha detto quest'ultimo - la cooperazione sociale di Sol.Co. Catania, in Sicilia, così come nel resto del Paese tutta la cooperazione sociale che fa riferimento al Consorzio Nazionale Idee in Rete, è impegnata a promuovere nuove ini-

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 12.11.2008

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733

Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:

Gangi.

La sala del convegno dell'Ircac

Registrazione n° 12/98

del Tribunale di Palermo

missario straordinario dell'Ircac Carullo - per noi che rappresentiamo il mondo del credito, significa cercare di svolgere il ruolo di banchieri ponendoci, con maggiore capacità ed efficacia, dalla parte dei nostri clienti.

Ma significa anche sapere guardare ai fatti economici dei nostri tempi abbandonando per una volta la fredda e cinica ragione dei numeri per preferire una scelta etica, appunto, in cui l'obiettivo da raggiungere - quello della crescita sociale oltre che economica - diventa più importante dello strumento finanziario utilizzato per conseguirlo. Finanza etica, dunque, ma anche etica nella finanza.

E credo - ha continuato Carullo - che la profonda crisi dei mercati e delle grandi banche in tutto il mondo ripropongano anche con una certa drammaticità l'attualità di questo tema, piuttosto che renderlo anacronistico. Probabilmente se nel mondo dell'alta finanza vi fosse stata più etica, se l'approccio e alle scelte, alle soluzioni, ai prodotti finanziari fosse stata meno disinvolta la crisi che stiamo attraversando sarebbe stata meno epocale.

Parlare di finanza etica significa parlare di molte altre cose legate anche alla funzionalità, alla rapidità e all'efficacia dello strumento creditizio. È etico - ha sottolineato Carullo - infatti, concedere crediti e finanziamenti secondo modalità certe e trasparenti e in tempi rapidi: la certezza di ottenere le risorse finanziarie necessarie alla propria impresa senza inutili attese, defaticanti pellegrinaggio negli uffici e costose trasferenze significa, io credo, attribuire un forte valore etico allo strumento creditizio. Soltanto così le banche costituiranno per le imprese un sostegno e non una controparte e soltanto in questo modo il credito assume un forte ruolo di suppor-

to alla crescita aziendale.

Per quel che ci riguarda abbiamo le carte in regola: l'Ircac, infatti, in questi ultimi anni ha approvato un nuovo Regolamento di aiuti alle imprese che sveltisce e semplifica le procedure, abbrevia i tempi di concessione dei finanziamenti e riduce le garanzie reali da fornire rendendo il credito, di fatto, più facile e veloce da ottenere. Abbiamo aumentato il numero degli

vigente (alla quale l'Ircac deve scrupolosamente attenersi in quanto ente strumentale della Regione) e fra le altre anche le cooperative che gestiscono beni confiscati alla mafia.

L'Ircac - ha concluso il commissario straordinario Carullo - dunque ha le carte in regola per rivendicare alla propria azione un forte contenuto etico: la snellezza, l'efficienza e la trasparenza delle procedure, le molte iniziative avviate sul



Un momento del convegno

istituti di credito convenzionati includendovi, fra gli altri, anche Banca etica e grazie a questa convenzione ci è possibile finanziare molte cooperative che fino a ieri non erano in grado di fornire le garanzie richieste dalla normativa

fronte della legalità sono un segno evidente della scelta che è stata fatta e che, a mio avviso, ben si sposa con la natura stessa della cooperazione che ha nella solidarietà, nella legalità, nell'etica appunto, i pilastri stessi della sua esistenza».

A MARGINE DEI LAVORI

L'Ircac continua il progetto di formazione

Nell'ambito dell'Happening del Terzo settore si è svolto un ulteriore momento formativo dell'Ircac realizzato nell'ambito del progetto "Studiare e lavorare cooperando", finanziato dalla Fondazione Sud, che è in corso di realizzazione. È stata Benedetta Adamo a svolgere l'ulteriore incontro tenuto sul tema "Le agevolazioni finanziarie alle imprese nell'Unione Europea".

«Gli argomenti trattati - spiega Adamo che sta svolgendo il progetto insieme a Michele Brisciana e Maria Teresa D'Arca - sono stati elaborati tenendo conto del livello di conoscenza dei destinatari, tutti giovanissimi, e del loro grado di interesse. Ho definito sommariamente cosa è la Comunità Europea, come è amministrata ed, infine, quali sono le sue politiche di intervento con particolare riferimento alla politica di coesione ed al ruolo della Commissione Europea. I giovani hanno esaminato i risultati statistici riportati dalla Social Watch nel 2008 sullo stato di povertà nel mondo, constatando che alcuni degli stati membri recentemente accolti all'interno della Comunità Europea rientrano tra i paesi definiti "poveri" in base del metodo di determinazione di tali dati (percentuale di sopravvivenza oltre il quinto anno di vita, percentuale di bambini che raggiunge la quinta elementare e percentuale di parti assistiti da personale competente). Questo è servito a sollecitare la sensibilità dei giovani ed a far loro comprendere cosa sta alla base delle politiche di solidarietà della Comunità Europea. Infine ho introdotto il concetto di "Aiuto di Stato" e si sono illustrate le limitazioni e la procedura di infrazione».

Michele Brisciana, dal canto suo, ha svolto una lezione sul tema "L'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione partner della cooperazione siciliana" illustrando l'attività dell'Ircac, il suo ruolo e gli strumenti creditizi di cui dispone.

Un convegno organizzato dall'Ircac

Ruolo dell'Ircac nei comuni montani e nelle aree svantaggiate

D. P.

L'Ircac come chiave di volta per superare indenni la crisi e come strumento creditizio della Regione per sostenere le imprese cooperative siciliane in un momento in cui è particolarmente acuta la situazione finanziaria ed economica internazionale. Il commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo lo ha sottolineato nel corso del convegno organizzato lo scorso 30 ottobre dall'Istituto a Gangi sul tema "Comuni montani e aree

disponibilità ad erogare credito e aumentando il rating con un gravissimo danno per le piccole imprese siciliane, spesso sottocapitalizzate. Le maggiori difficoltà di accedere al credito potrebbero rivelarsi un colpo mortale, in una situazione finanziaria asfittica come quella siciliana». L'Ircac, dunque, si presenta - in questo quadro poco rassicurante - come un porto sicuro per le imprese cooperative siciliane. L'Istituto infatti concede finanziamenti diretti ed indiretti ad un

dente del consiglio comunale di Gangi Migliazzo, Nicolò Blando della cooperativa Cifi di Gangi ed Antonella Catanese responsabile del Servizio di consulenza aziendale dell'Ircac oltre al rappresentante dell'Ente Parco delle Madonie. Ai lavori hanno assistito, numerosi, i rappresentanti delle cooperative di quel territorio interessati a conoscere gli strumenti finanziari ed i prodotti creditizi offerti dall'Ircac. La presenza dei rappresentanti dell'Istituto a



La sala del convegno

svantaggiate: il sostegno dell'Ircac per la crescita della cooperazione".

«Alle necessità ed i bisogni delle cooperative - ha continuato Carullo - gli istituti di credito rispondono in questo momento riducendo la

tasso di interesse agevolato - attualmente intorno all'1,90% - prevede la possibilità di ottenere il finanziamento per lo start-up di impresa per le cooperative di nuova costituzione.

Al convegno hanno partecipato anche il presi-

Gangi ha costituito un evento importante per quanti operano in quella zona che, pur essendo in provincia di Palermo - dove l'Ircac ha sede - devono sobbarcarsi una lunga trasferta per arrivare in città.

Il presidente del Consiglio comunale di Gangi

Migliazzo: «L'Ircac sia stimolo per nuovi investimenti»

Maricetta Quattrocchi

Al convegno di Palazzo Bongiorno, uno dei più antichi e decorati palazzi di Gangi di proprietà del Comune, all'interno della Sala Consiliare, i saluti del sindaco di Gangi sono stati portati da Francesco Paolo Migliazzo - Presidente del Consiglio Comunale - che ha voluto fare un ringraziamento particolare all'Ircac e alla cooperativa C.I.E.I. di Gangi per essersi fatti promotori di questo incontro.

«Sono lieto di essere qui, presente a questo importante appuntamento che interessa tutto il mondo della cooperazione. Fin dall'inizio - ha

zione - continua il portavoce del sindaco Francesco Paolo Migliazzo - rappresenta una risposta concreta ed immediata alla crisi che stiamo vivendo, ed è grazie a incontri come questo che si porta a conoscenza in un territorio svantaggiato perché isolato quali potrebbero essere le opportunità e i vantaggi che si traggono sposando il modello cooperativistico. In questo contesto ben vengano iniziative come questa che avvicinano al mondo della cooperazione, stimolano le imprese e le cooperative a rivolgersi all'Ircac, per avere sostegno finanziario anche nella fase di avviamento della coope-

mento al settore dei servizi socio-assistenziali e di produzione e lavoro. Negli ultimi tempi sono cresciute le cooperative che intendono occuparsi, o che già operano, nel settore del turismo, accoglienza e ristorazione, ma anche nel sociale e nel settore dell'agricoltura.

La presenza di tante cooperative al convegno dell'Ircac, inoltre, conferma il valore della cooperazione in Sicilia grazie all'indispensabile apporto dell'Ircac, che con la sua politica di decentramento e con l'apertura di sportelli informativi a Catania, Agrigento e Caltagirone ha determinato una maggiore presenza nel terri-



Il convegno di Gangi nel bel palazzo Bongiorno

detto Migliazzo - ho visto quali grandi occasioni, modalità gestionali ed organizzative e vantaggi - può portare appartenere al mondo della cooperazione. Questo convegno cade in un momento difficile di crisi finanziaria economica mondiale in cui tutti dobbiamo rimboccarci le maniche e impegnarci a dare risposte immediate. Ed è proprio l'Ircac che deve attivarsi per incentivare gli investimenti, stimolare la cooperazione in maniera concreta, per sconfiggere la reticenza culturale ed una certa diffidenza generalizzata di chi si pone in atteggiamento critico, senza capire i vantaggi e le opportunità che si possono trarre oggi dalla cooperazione soprattutto nell'economia di scala. La coope-

rativa, fornendo quegli strumenti finanziari idonei e mirati per soddisfare e dare risposte certe e pronte ad ogni esigenza, contribuendo così allo sviluppo della cooperazione in Sicilia». Gangi, piccola cittadina delle Madonie con i suoi 8.000 abitanti, ha sempre sofferto della difficoltà di collegamento con i centri abitati più grandi e con il passare del tempo ha visto il mutare delle attività produttive, il lento decadere dell'agricoltura e della pastorizia che ha portato ad una fuga dei suoi abitanti, specialmente dei giovani ed un attenuarsi degli usi e delle tradizioni, ormai affidati agli anziani del luogo. Oggi però si registra un incremento del fenomeno cooperativo con particolare riferi-

torio, evitando alle cooperative di sobbarcarsi lunghe e costose trasferte, garantendo attività di sostegno e tutoraggio nella definizione dei piani di impresa, anche con il finanziamento nella fase dello start-up di impresa, che consentirà a nuove imprese di nascere potendo contare sull'aiuto finanziario dell'Ircac per la fase di avviamento dell'attività. Grazie ad iniziative come questa, all'attività tipica dello Sportello e ad iniziative collaterali quali per esempio seminari, convegni fiere e quant'altro l'Ircac riesce a farsi conoscere e ad essere presente nel territorio siciliano, a conferma del suo ruolo fondamentale, quello di promuovere ed incrementare il settore cooperativistico siciliano.

Il commissario straordinario dell'Ircac, Carullo

L'Ircac elemento di crescita per le imprese decentrate

D. P.

Ad aprire i lavori del convegno di Gangi è stato il commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo che ha portato alla platea i saluti e gli auguri di buon lavoro del presidente della provincia Giovanni Aavanti, dell'assessore al bilancio Michele Cimino e dell'assessore alla cooperazione Roberto Di Mauro che avrebbe dovuto concludere il convegno ma che è rimasto bloccato a Palermo per improvvisi e inderogabili impegni istituzionali.

«La ragione - ha detto in apertura del suo intervento Carullo - per cui l'Ircac ha voluto accogliere l'invito ad organizzare qui a Gangi un convegno che ci consente di approfondire tematiche che ci stanno a cuore, è legata a due ordini di motivi. Il primo è quello più attinente al titolo che abbiamo voluto dare all'incontro di oggi e fa riferimento alla necessità di dare spazio ed ascolto alle richieste che emergono dalle aree montane e svantaggiate della nostra regione e che oggi possono trovare nell'attività dell'Ircac un sicuro interlocutore e punto di riferimento. Il secondo motivo è legato alla grave crisi economica e finanziaria internazionale che rischia di mettere in ginocchio le imprese medio-piccole che devono trovare nell'Ircac un baluardo sicuro. La Sicilia infatti rischia, assai più di altre regioni e di aree forti del nostro Paese, di precipitare in una fase più o meno manifesta di stagnazione, mortificando l'intrapresa economica e vanificando quel processo di crescita e sviluppo che faticosamente l'imprenditoria siciliana, e al suo interno il comparto cooperativistico, hanno registrato negli ultimi anni».

«Dagli interventi di questa mattina - ha quindi sottolineato Carullo - speriamo emerga con chiarezza quali sono le necessità e le aspettative provenienti da territori, come quello del comprensorio di Gangi e delle Madonie (ma più estensivamente di tutte le aree montane e svantaggiate dell'isola) nel quale le imprese si trovano ad affrontare, in aggiunta alle difficoltà già note (legate per esempio alla commercializzazione dei prodotti in un mercato globalizzato o alle necessità di modernizzare le reti informatiche e telematiche), una maggiore difficoltà di accedere al credito ordinario.



L'intervento del commissario Carullo al convegno promosso dall'Ircac

In questa situazione di grande incertezza finanziaria ed economica internazionale, infatti, alle necessità ed ai bisogni delle nostre imprese, che

rischiano di essere stritolate da una congiuntura avversa che non hanno certo contribuito a creare, gli istituti di credito rispondono riducendo la

disponibilità ad erogare credito, aumentando il rating o riducendo i limiti con un gravissimo danno per le piccole imprese siciliane, spesso connotate da una evidente e perdurante sottocapitalizzazione».

«Per le piccole e medie imprese siciliane - ha detto il commissario dell'Ircac - e parlo partendo da una conoscenza diretta del mondo della cooperazione che ho modo di osservare essendo da oltre quattro anni alla guida dell'Ircac - le nuove e maggiori difficoltà di accedere al credito potrebbero rivelarsi un colpo mortale, in una situazione finanziaria asfittica come quella siciliana».

In questo quadro assumono un ruolo di grande rilievo gli istituti di credito speciale della nostra regione - insieme all'Ircac ci sono la Crias e l'Irfis - che possono permettere al governo regionale di sostenere le nostre imprese cooperative, artigiane e commerciali creando una rete di aiuto che potrà fare la differenza ed evitare il fallimento di molte strutture.

Questo nuovo e più significativo ruolo creditizio può essere ulteriormente arricchito dal nuovo approccio europeo agli aiuti alle imprese che potrebbe consentire alla Regione Siciliana e ai suoi enti strumentali di superare alcuni vincoli da tempo imposti da una normativa comunitaria fin qui, invece, molto severa e limitativa.

Il credito agevolato, infatti, potrebbe essere la chiave di volta per permettere alle nostre imprese di superare questa fase difficilissima. Le imprese cooperative ed artigiane siciliane, in particolare, sono fortemente penalizzate a causa della complessiva sottocapitalizzazione che, dall'entrata in vigore delle regole di Basilea2 ha loro reso ancora più difficile l'accesso al credito ordinario.

Questa crisi finanziaria, che ha determinato un ulteriore irrigidimento delle banche, potrebbe costituire il colpo di grazia a molte strutture che, pur virtuose, pagherebbero il prezzo di una dimensione troppo ridotta, di una scarsa liquidità e di una intollerabile sottocapitalizzazione. L'Ircac, dunque, si presenta - in questo quadro poco rassicurante - come un porto sicuro per le imprese cooperative siciliane.

L'Istituto infatti concede finanziamenti diretti ed indiretti ad un tasso di interesse agevolato - attualmente intorno all'1,90% - prevedendo la possibilità di ottenere il finanziamento per lo start-up di impresa (l'approvazione di questa novità regolamentare è di qualche giorno fa, prevede la concessione di crediti di esercizio fino a 30mila euro (e per le cooperative femminili fino a 40mila euro) senza la valutazione del patrimonio dei garanti ma accontentandosi di una semplice fideiussione.

Tutti provvedimenti approvati in questi ultimi quattro anni e finalizzati proprio a snellire e

sveltire le procedure e le possibilità di finanziamento alle imprese cooperative e che hanno consentito a centinaia di imprese - per la precisione oltre 540 cooperative - di ottenere finanziamenti diretti ed indiretti per una somma complessiva di quasi 100 milioni di euro.

Tutto questo mentre cresce la crisi delle grandi banche, che purtroppo non può che rendere ancora più acute queste difficoltà, mentre, per converso, cresce l'autorevolezza del ruolo svolto da Ircac e Crias che possono costituire per il Governo regionale gli strumenti più efficaci per assicurare al tessuto produttivo siciliano un importante sostegno finanziario. Occuparci delle nostre imprese e sostenerle è un imperativo a cui non possiamo e non dobbiamo sottrarci.

È un impegno fondamentale per consentire alla

Sicilia di non arretrare ulteriormente ma, anzi, di affrontare senza timori un futuro che, in tutto il mondo, in verità, si presenta difficile.

Il Governo regionale, guidato da Raffaele Lombardo, sta affrontando senza timori reverenziali, preconcezioni o pregiudizi le principali criticità legate al sottosviluppo economico della Sicilia ma anche alla utilizzazione delle risorse a disposizione e all'efficienza della macchina burocratica.

Per quel che riguarda l'Ircac - ha concluso Carullo - l'istituto continuerà a fare la propria parte, a svolgere il proprio ruolo e ad assolvere il mandato per cui, quarantacinque anni fa è stato istituito e che è confermato dalla fiducia del governo Lombardo: sostenere e promuovere lo sviluppo della cooperazione siciliana».



In alto, il commissario Carullo con Antonella Catanese; in basso, il convegno

Nicolò Blando della cooperativa Cifi di Gangi

Per le cooperative essenziale fare sistema contro la crisi

Mar. Pa.

«**L**e cooperative hanno grandi vantaggi non solo di ordine giuridico o fiscale ma anche di tipo etico derivanti dalla mutualità prevalente che le caratterizza».

Lo ha sottolineato nel suo intervento Nicolò Blando della cooperativa Cifi di Gangi.

«Nel passato - ha rilevato ancora Blando - si è purtroppo approfittato, in alcuni casi, dei vantaggi derivanti dall'essere cooperativa. In questo senso un elemento di ordine e riorganizzazione del sistema è arrivato dalla legge 142 che ha affermato il principio della mutualità prevalente restituendo alle cooperative italiane la loro vera natura.

«La Cifi di Gangi, che si occupa di serramenti ed infissi in ferro e PVC, ha spiegato ancora Blando - è un esempio perfetto di cooperazione: nata nel 1992 da un gruppo di giovani che hanno deciso di mettersi insieme per fare impresa, ha registrato negli anni un processo di crescita inarrestabile, arrivando a quintuplicare il fatturato iniziale».

«È essenziale - ha detto Blando - fare sistema non solo per crescere ma anche per affrontare e superare la grave crisi che stiamo attraversando. La Cifi in passato - ha continuato - è riuscita a superare il difficile periodo della stasi edilizia anche grazie al sostegno ottenuto dall'Ircac che con rapidità, serietà ed efficienza ha assicurato il proprio intervento finanziario».

Blando si è quindi soffermato sulle necessità del territorio, sottolineando «l'importanza del ruolo che possono e devono svolgere gli enti locali, ruolo che potrà avvantaggiarsi di una logica di associazionismo per ridurre i costi e garantire ai cittadini servizi migliori.

Per l'imprenditoria è fondamentale poter contare su norme trasparenti ma anche su tempi certi perché l'enorme ritardo con cui arrivano spesso gli interventi di sostegno alle imprese previsti dalla normativa vigente (dal credito di imposta ai contributi per gli apprendisti) spesso vanifica di fatto la bontà delle previsioni normative e questo sia che si tratti di interventi regionali che statali».

Blando ha quindi chiesto un impegno collettivo e condiviso ai diversi livelli di responsabilità politica e di governo e un confronto costante



In alto, Blando durante il suo intervento. In basso, il pubblico

per consentire all'Ircac di continuare a fornire alle cooperative gli strumenti finanziari offerti e

che costituiscono per le imprese un aiuto insostituibile.

Antonella Catanese dell'Ircac

La consulenza aziendale fa crescere le coop

«**N**el febbraio di questo anno l'istituto ha compiuto quarantacinque anni di attività e può dirsi che, nonostante sia trascorso molto tempo dalla sua istituzione, la funzione di questo ente è sempre più attuale nel senso che oggi più che allora - l'esistenza di uno strumento operativo nel settore del credito agevolato, in un momento così difficile per l'economia può essere considerato come un'ancora di salvataggio per le imprese cooperative siciliane».

Con queste parole ha aperto il suo intervento al convegno di Gangi la responsabile del Servizio di consulenza aziendale Antonella Catanese.

«L'Istituto - ha continuato - in questi ultimi anni non è rimasto passivo di fronte ai mutamenti economici, politici ed istituzionali ma si è adeguato riaffermando il suo ruolo fondamentale di sostegno al mondo cooperativo e lo ha fatto riavvicinandosi alle Cooperative, perché dopo un lungo periodo di commissariamento che aveva paralizzato l'attività e che aveva creato un allontanamento dall'utenza, era necessario - per l'Istituto - riaffermare le ragioni della propria esistenza e la modernità della sua funzione.

Per questa ragione il primo passo mosso dal Consiglio di amministrazione, presieduto dall'attuale commissario Antonio Carullo, è stato quello di andare incontro ai bisogni delle Cooperative in primo luogo attraverso una politica di decentramento territoriale con l'apertura di sportelli decentrati in altri capoluoghi di provincia ma anche con l'applicazione di procedure più snelle per la concessione dei finanziamenti che hanno eliminato quelle lungaggini burocratiche a cui andavano incontro le cooperative nel momento in cui richiedevano gli interventi agevolativi.

Tutto questo si è realizzato con l'adozione del nuovo regolamento degli aiuti alle imprese che oltre a semplificare le procedure, ha modificato il precedente regolamento aggiornandolo con la normativa europea sugli aiuti "de minimis", incrementando l'importo massimo concedibile da 100 mila a 200 mila euro.

Nel Regolamento si è proceduto inoltre ad inserire alcune nuove opportunità per le cooperative che riguardano il finanziamento sotto forma di credito a medio termine per le iniziative destinate alle attività promozionali e di marke-



Antonella Catanese

ting ed in particolare la partecipazione a manifestazioni fieristiche, investimenti per la realizzazione di campagne pubblicitarie e promozionali all'estero e investimenti per l'acquisizione di studi e consulenze necessari all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico.

Oggi, infatti, il mondo cooperativo guarda con nuovo interesse non solo ai mercati locali ma anche a quelli internazionali con particolare riferimento ai paesi del bacino mediterraneo.

Tanto che è che proprio tenendo conto di questo interesse che il legislatore regionale nel 2005 ha attribuito all'Istituto, con una apposita legge, nuove competenze atte a favorire lo sviluppo transnazionale della cooperazione siciliana in area euromediterranea, facilitando in tale ambito lo svolgimento di attività di partenariato.

Per le imprese siciliane - infatti - il bacino del Mediterraneo può rappresentare una grande opportunità di internazionalizzazione perché è

un mercato in espansione con grande propensione al consumo.

Altra novità importante introdotta dal nuovo Regolamento è la possibilità per le cooperative di richiedere all'Ircac un finanziamento sotto forma di credito di esercizio per la fase di avviamento dell'attività o di start up.

Ulteriore modifica è stata apportata recentemente dal Commissario relativamente a questo tipo di credito di esercizio - modifica che prevede la possibilità, per le imprese appena costituite, di richiedere mediante specifica istanza e specifico dettaglio delle necessità finanziarie collegate alle spese da sostenere anche per la costituzione, per un importo sino a 15.000,00 euro.

Altra novità è l'aumento dell'importo concedibile senza alcuna richiesta di garanzia patrimoniale che passa da ventimila euro a trenta mila euro e che aumenta fino a 40.000,00 per le imprese a prevalente presenza femminile.

Considerato che l'economia del territorio madonita e comunque più complessivamente quello delle aree montane siciliane è principalmente basata sull'agricoltura, è importante ricordare le attuali possibilità di intervento dell'Ircac nei confronti delle Cooperative che operano nel settore agricolo, che può oggi beneficiare degli aiuti di stato, in virtù del recente Regolamento della unione europea relativamente ed esclusivamente alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Questa normativa comunitaria è stata prontamente recepita dall'Istituto che ha adeguato il proprio regolamento e introdotto nuove opportunità di intervento in favore di quella fetta di clientela - rappresentata dalle cooperative agricole - che era venuta

meno e che adesso torna ad essere ricompresa fra i propri utenti: fra questi clienti ci sono, per fare solo un esempio, le cantine sociali».

Antonella Catanese ha quindi ricordato gli strumenti finanziari che l'Ircac mette a disposizione delle cooperative siciliane: dai crediti di esercizio a quelli a medio termini fino ai contributi interessi e al leasing agevolato.

Da parte dell'istituto, ha rilevato la responsabile del servizio di consulenza aziendale, viene messa a disposizione delle cooperative anche un servizio di tutoraggio e consulenza per dare risposta ai principali interrogativi che le imprese si pongono.

«Il Servizio di consulenza aziendale - ha concluso Catanese - è nato proprio con lo scopo di dare all'utenza informazioni riguardanti gli aspetti tecnici degli strumenti finanziari offerti orientando le imprese cooperative nella scelta dell'intervento finanziario più idoneo in base alle specifiche esigenze aziendali».

Molte le cooperative presenti

Presenti numerosi e partecipi

Ma. Quat.

Tante le cooperative di Gangi e comuni limitrofi provenienti dalla Provincia di Palermo che hanno partecipato al Convegno dell'Ircac.

Tra gli esponenti di spicco si segnala la presenza di molti rappresentanti dei Comuni montani e funzionari delle Banche di credito cooperativo delle Madonie provenienti oltre che da Gangi anche dai Comuni delle Petralie come Sergio Bongiorno del Comune di Petralia Sottana, Valentina Scialabra e Antonia Parrivecchio, funzionari del Comune di Geraci Siculo, Rosario Bonomo del Comune di Gangi, ma anche molti consulenti fiscali e commercialisti delle cooperative territoriali di Gangi, come Santino Murè, Raffaele Moccia, Antonio Barreca, Giuseppe Salerno Antonio Mocciano e Angelo Cannata, esponenti delle Banche come Giuseppe Piazza, Pasqualino e Francesco Bevacqua, funzionari della Banca di Credito Cooperativo di Gangi, che tra l'altro è conven-

zionata con l'Ircac per i crediti indiretti. Erano presenti tra il pubblico anche abitanti del Comune di Sciara come Pasquale Tripi, Concetta Di liberto, Giovanna Giannella e Paolo Surdi, interessati al tema della cooperazione e al sostegno finanziario dell'Ircac.

Si è registrata la presenza di più di dieci cooperative di Gangi di cui molte sono cooperative sociali, agricole e di produzione e lavoro, come la cooperativa "C.I.F.I.", "l'Associazione Ponti e Arcobaleni", cooperativa sociale onlus di Gangi, la cooperativa "Piscitello Preziosi", la cooperativa "Domina Rosa Domenica - Azienda Calzature", la cooperativa "Madonie Servizi", la cooperativa "San Giorgio", la cooperativa "Azzurra" che gestisce un ristorante ed un agriturismo e la cooperativa "Cosmopolis" - alcune delle quali già affidate dall'Ircac altre nuove.

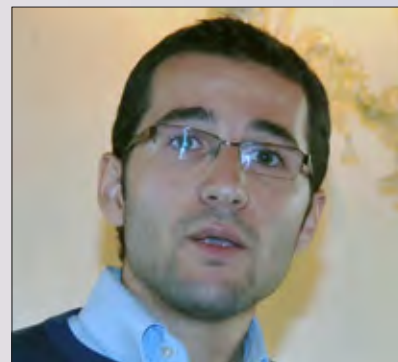
Ed è stato affidato proprio ad una cooperativa di Gangi che in passato ha avuto rapporti con l'Istituto il servizio di catering per l'organizzazione

ne dell'aperitivo a conclusione dei lavori del convegno. Si tratta della cooperativa "Azzurra" di Gangi che gestisce un ristorante e un agriturismo proprio fuori del paese di Gangi, che ha dato il suo contributo di qualità al Convegno. Anche la cooperativa C.I.F.I. di Gangi di cui ha parlato al convegno Nicola Blando al convegno è nata nel 1992 quando un gruppo di amici si sono uniti per condividerne l'avventura e sono andati avanti facendo grandi progressi. Oggi la cooperativa che ha anche ricevuto finanziamenti dall'Ircac è solida e rappresenta un esempio concreto del nuovo modo di fare cooperazione. Nella platea del convegno erano presenti tutti i soci della cooperativa C.I.F.I. ed in particolare Antonio Ballistreri, Antonella Ballistreri, Fabrizio Fazio, Lorenzo Spena, Francesco Paolo Proetto, Michele Zito, Ignazio Faranna, che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. Significativa anche la presenza di funzionari della Banca di credito cooperativo "Mutuo Soccorso" di Gangi, Giuseppe Piazza, Francesco Bevacqua e Pasqualino Bevacqua, interessati al ripristino dei contatti e delle convenzioni dell'Ircac con il sistema bancario, per dare risposte certe all'utenza e per instaurare una politica di cooperazione e di scambio per lo sviluppo dell'intero territorio. Proiettarsi all'esterno e confrontarsi con altre realtà territoriali è un fattore positivo di crescita e di scambio per un fine comune che è quello di valorizzare sempre la cooperazione siciliana.

Michele Ferreri dell'Ente Parco Madonie

«Il Parco già opera per il territorio»

Michele Ferreri ha rappresentato e portato i saluti di Angelo Aliquò, commissario straordinario del Parco delle Madonie, impegnato nella doppia veste di rilancio dell'Ente Parco e all'Assessorato alla Sanità. «Il Parco delle Madonie - spiega Ferreri - cui appartengono le comunità montane di ben 15 comuni, è rientrato nella politica degli aiuti della Comunità Europea allo sviluppo dell'economia rurale, come attività di sostegno all'impresa. Bisogna pensare al Parco come ad un valore - continua Ferreri - attraverso il quale ci si può distinguere nel territorio siciliano. Sono tre i marchi importanti che vogliamo sponsorizzare all'interno del Parco: il marchio di qualità, la ricettività delle nostre comunità, la ristrutturazione ed il valore dato alla Natura in sé, con l'attivazione di itinerari, di progetti di educazione ambientale, il ritorno alle tradizioni popolari attraverso i quali far conoscere e valorizzare i comuni del Parco delle Madonie. L'Ente parco delle Madonie ha avviato progetti di cooperazione e solidarietà ed ha sentito l'esigenza di adottare il marchio di qualità. È il primo parco in Italia ad aderire alla rete dei Comuni solidali ed è gemellato con il Parco delle Cinque Terre. Il Parco solidale è un progetto di divulgazione e promozione dei valori dell'area protetta, attraverso una strategia vincente che è quella della cooperazione allo sviluppo. Cooperare significa andare verso un aumento e miglioramento delle competenze. Lavorare insieme per crescere insieme. Significa agire meglio verso i propri obiettivi di tutela dell'ambiente, inteso come bene comune. Infine cooperare risponde all'esigenza della conservazione del territorio. In questo caso il parco diventa attore nel quadro di una politica generale di cooperazione decentrata. Il parco è preposto alla conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale ed ambientale. Bisogna, pertanto, educare all'ambiente, alla solidarietà internazionale e alla cooperazione allo sviluppo. Questo il pacchetto - conclude Ferreri - che il Parco adotta nel quadro di una politica generale di cooperazione allo sviluppo».



Michele Ferreri

Approvata dall'Ars

Una nuova legge per la pesca

Ro. Ca.

L'Assemblea regionale siciliana ha approvato con voto unanime la legge che stabilisce misure urgenti per rilanciare il settore ittico e fronteggiare l'aumento del costo del carburante. Per l'anno finanziario 2008 saranno destinati aiuti in regime 'de minimis' pari a circa 12 milioni e 500mila euro. Di questi 500mila euro sono destinati ad incrementare il fondo unificato dell'Ircac che, dunque, recupera un proprio ruolo in favore delle cooperative siciliane. La legge rappresenta un ulteriore contributo per le imprese iscritte nei compartimenti marittimi siciliani a parziale copertura delle spese sostenute per il consumo di carburante dal 2007 al 2008. La legge estende a tutte le imprese di pesca gli



L'assessore Roberto Di Mauro

aiuti già previsti da una norma nazionale per le imbarcazioni che praticano la pesca a strascico e/o volante. Le risorse saranno erogabili attraverso il "fermo d'emergenza temporaneo". La compensazione sarà rapportata ai parametri economici stabiliti per l'applicazione del fondo europeo per la pesca (Fep): a ciascun membro dell'equipaggio, imbarcato dalla data di inizio dell'interruzione tecnica, sarà garantita una

indennità giornaliera pari al minimo monetario previsto dal contratto nazionale di lavoro del "marinaio". Agli armatori sarà assicurato un contributo per il pagamento degli oneri previdenziali e assistenziali degli imbarcati.

Vengono con la stessa legge compensate le spese per il funzionamento e la manutenzione del blue box, la cui installazione è stata resa obbligatoria dalle nuove norme per la sicurezza a bordo. Agli armatori potrà essere concesso un contributo a tantum fino al limite di un milione di euro, per la copertura parziale delle spese di gestione dei servizi.

«Si tratta - commenta Di Mauro - di una norma organica che dà risposte concrete anche in termini di credito agevolato a quella parte di operatori rimasti esclusi dal fermo tecnico nazionale». La legge contiene misure per la "tracciabilità" del pescato. Allo scopo di garantire la sicurezza alimentare dei consumatori, il prodotto ittico potrà essere venduto solo se reca in etichetta o sui cartelli espositivi la denominazione commerciale della specie, del metodo di produzione e della zona di cattura. Per supportare le politiche di tutela dell'ambiente marino e dell'acquacoltura, il provvedimento stabilisce il monitoraggio periodico della qualità delle acque e degli ambienti marini. Importante, secondo Di Mauro, il riconoscimento per legge dell'"Osservatorio della pesca", istituito dal distretto produttivo regionale, a cui sono stati assegnati 100mila euro come contributo per la sua attività. Avrà il compito fondamentale di redigere un report annuale sulla situazione generale del settore ittico e dell'acquacoltura. «Grazie al lavoro dell'osservatorio, la Regione - sottolinea Di Mauro - ha

potuto avviare importanti attività nei settori strategici dell'innovazione tecnologica e dell'internazionalizzazione. Si tratta di un riconoscimento per le sue attività di cooperazione fra il mondo della ricerca, le università e le imprese leader del settore peschereccio dei Paesi del Mediterraneo. Viene conferito quindi alla Regione siciliana un ruolo baricentrico nel dialogo euromediterraneo».

DALL'UE

Misure più rigide per il tonno rosso

I ventisette ministri europei della Pesca si sono accordati per adottare misure più rigide al fine di tutelare il tonno rosso ed hanno incaricato la Commissione europea di difenderle ai negoziati Iccat (International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas, l'organismo internazionale che regola la pesca dei grandi pelagici, rappresentativo di tutti i paesi mediterranei ed atlantici), in programma in Marocco dal 17 al 24 novembre.

La Commissione ha informato le associazioni professionali europee nel corso di una riunione tenutasi a Bruxelles: una ulteriore riduzione delle quote, la riduzione del periodo di pesca, l'aumento dei controlli per contrastare la pesca illegale, saranno le misure che la Commissione metterà sul tavolo per contrastare la richiesta di chiusura temporanea della pesca. Preoccupata si è detta l'Aghi, Associazione generale cooperative italiane.

«La situazione è particolarmente difficile - dice Giovanni Basciano, vicepresidente nazionale e responsabile regionale dell'Aghi Pesca - Bruxelles, che quest'anno ha decretato la chiusura anticipata della stagione di pesca del tonno, prenderà posizioni ulteriormente penalizzanti per il settore. Sono anni che chiediamo una seria azione di controllo e di contrasto contro la pesca illegale da chiunque venga esercitata ed, invece, si sono scelte strade tortuose e oscure come le deroghe delle taglie per la Croazia o per l'Atlantico. Una contrazione del periodo di pesca a metà giugno vanifica l'attività di una buona parte della flotta di circuizione e degli impianti di allevamento».

Problemi anche per la pesca del pesce spada: la chiusura della pesca che quest'anno per la prima volta è stata effettuata dal 15 ottobre al 15 novembre, secondo la Commissione potrebbe essere portata dall'Iccat a 2-4 mesi, così come potrebbe essere aumentata la dimensione degli ami.

«E tutto questo perché - dice Basciano - si accusano i pescatori di catturare in maniera eccessiva forme giovanili (spadelli) e di non aver contrastato la pesca illegale del pesce spada».

Una situazione paradossale, perché in assenza di un meccanismo di controllo efficace a fare le spese dei prossimi provvedimenti non saranno quelli che non rispettano alcuna regola, ma coloro che le rispettano come i pescatori di palangaro che in tante marinerie siciliane traggono da questa attività una importante parte del loro reddito».

All'assemblea congressuale delle strutture di Legacoop Agroalimentare

Per combattere la crisi da "nani" diventare giganti

Salvatore Ferro

Gli intoppi di filiera: sassolini nell'ingranaggio e, insieme, macigni ostacolo per la crescita dell'agroalimentare - cooperativo e non solo - in Sicilia. E sintomi, nell'analisi del presidente regionale di Legacoop agroalimentare, Giuseppe Gullo, «di due patologie conclamate: il nanismo di unità produttive e servizi, e la senilità degli impianti».

Gullo, nella relazione portante della XIV assemblea congressuale su "La competitività distintiva della cooperazione agroalimentare", svoltasi al Jolly Hotel di Palermo il 30 ottobre scorso - ospite d'onore il presidente nazionale Luciano Sita, introduzione del presidente di Legacoop Sicilia Elio Sanfilippo - individua annose ferite e possibili cure, nel segno di un «deciso contributo all'incremento di competitività e al futuro stesso dell'agroalimentare siciliano».

Cure anche di profonda chirurgia, come la

servizi locali. La nostra scelta strategica, il nostro modello, che può passare solo attraverso un forte associazionismo».

Settore che conosce, nella congiuntura, sintomi di crisi. «Inutile negare l'impasse, la varietà di posizioni e il rischio del particolarismo - continua il presidente - ma si possono immediatamente individuare strumenti pratici per il grande obiettivo di riorganizzazione del patto associativo».

Il primo riferimento è alle misure del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013: il pacchetto cooperativo in esso contenuto è una grande opportunità verso l'evoluzione dalla figura del socio meramente produttore a quella del socio imprenditore.

Un'arma a immediata disposizione, sebbene già in questa fase iniziale, intorno alla fine del primo biennio di spesa - si registrano imperdonabili ritardi, attribuibili, secondo noi, alla mac-

proposito - dice ancora Gullo - registriamo importanti segnali di inversione di tendenza. Pensiamo al vitivinicolo, che fra i tipi produttivi, in relazione soprattutto alle cantine sociali, è quello che di tali suggestioni ha vissuto di più. Oggi il vino è un nostro punto di forza, e continuerà a esserlo, purché si rafforzino gli standard produttivi e si affinino gli strumenti di marketing, nel segno della mediterraneità».

Un guanto, quest'ultimo, raccolto immediatamente dall'intervento da Nino Inzirillo, presidente della Cantina Sociale Alto Belice: «La priorità per noi non è porre l'accento sull'esigenza di creare poco concrete realtà consortili o trovare innovativi quanto vuoti sistemi di marketing. Quell'accento va posto sulla specificità e maggiore drammaticità della crisi economica in Sicilia. Non possiamo permetterci divisioni, ma neppure inventare niente».

Preferisco commercializzare il mio vino da me



A sinistra, il tavolo della presidenza; a destra, Pino Gullo



separazione fra titoli di proprietà e di gestione dei fondi. Misura copernicana, se generalizzata e usuale. E, afferma Gullo, punta di diamante fra gli strumenti operativi del «modello di organizzazione delle filiere che dichiariamo di preferire. Da una parte, quello invalso finora, di deterritorializzazione della produzione in una accezione della globalità che ha mostrato tutti i suoi limiti nella prima parte del decennio; dall'altra, il tentativo di formulare un rapporto diverso con i consumatori, privilegiando le produzioni e i

chinosità burocratica. Non sono i carrozoni pubblici lo strumento adatto a fornire supporto moderno all'agricoltura siciliana.

Questo è l'appello che rivolgiamo al governo, essendo ormai evidente che strutture come l'Esu, a dispetto delle professionalità interne, da quindici anni non appaiono idonee al ruolo assegnatogli».

L'obiettivo, dunque, è spazzare via gli ultimi residui di suggestioni parapubbliche che ancora permeano l'agricoltura in Sicilia. «E a questo

stesso che affidarne le sorti a professionalità incerte».

Auspicio di spinta associativa, nella schiera degli interventi, che Elio Sanfilippo suggerisce volentieri: «L'associazionismo e la sua rivalutazione - questa la sua opinione - è l'unica strada da seguire. Il nano diventi gigante, per fronteggiare la sfida della globalizzazione, che nell'attuale congiuntura significa principalmente un calo vertiginoso dei profitti malgrado i numeri da record nazionale dell'agricoltura siciliana».

L'accordo con l'Egitto

Prende il via l'accordo per la pesca siciliana

Mar. Pal.

Il presidente del Consiglio dei ministri egiziano, Ahmad Nazif, ha accolto favorevolmente la richiesta dell'assessore alla Cooperazione e Pesca, Roberto Di Mauro, di ridurre, per sei pescherecci siciliani, il prezzo del carburante del 50 per cento (meno di 30 centesimi di euro a litro) rispetto al prezzo internazionale. Il riconoscimento era propeudeutico al via libera per l'esecuzione di tutti gli altri accordi contenuti nel protocollo d'in-

riformimento del gasolio abbattuto del 50 per cento, le istituzioni egiziane hanno voluto omaggiare lo stazionamento gratuito nei porti di pesca egiziani per i sei battelli interessati, nello spirito di un partenariato di pace e di integrazione tra paesi vicini».

«Saremo immediatamente operativi, afferma Di Mauro. Per il governo, questi primi tre mesi di pesca marina sperimentale nelle acque egiziane del Mediterraneo dovranno essere la premessa

pescare nelle acque egiziane del Mediterraneo profonde da 500 a 1000 metri; l'Ente Generale Egiziano per lo Sviluppo delle Risorse Ittiche rilascerà un'autorizzazione temporanea trimestrale, ma rinnovabile tacitamente fra le due parti; ciascun peschereccio verserà 1.000,00 euro per ogni autorizzazione come quota che l'Egitto verserà al Consiglio generale della pesca nel Mediterraneo (G.F.C.M); un minimo di tre pescatori egiziani per ogni peschereccio, nominati dall'Unione Egizia-



L'incontro in Egitto. Al centro l'assessore Di Mauro e il presidente Nazif

tesa siglato il 13 agosto tra la Regione siciliana, il distretto produttivo della pesca di Mazara del Vallo, il ministero egiziano all'Agricoltura e l'Unione Egiziana delle Cooperative per le Risorse Acquatiche Viventi.

L'assessore Di Mauro, compiaciuto del risultato, precisa che «oltre agli impegni assunti in agosto con la Regione siciliana, e al riconoscimento del

per un progetto futuro maturo e solido di cooperazione e di sviluppo. Sulla base dei risultati in termini di benefici e fattibilità valuteremo la possibilità di concretizzare forme di joint ventures per una vera politica del mare in materia di pesca industriale».

I termini degli impegni assunti in agosto sono: sei pescherecci italiani del Distretto Produttivo della Pesca di Mazara del Vallo potranno esplorare e

na delle Cooperative, saranno formati per la pesca nelle acque profonde e percepiranno un quarto della produzione.

Hanno firmato il protocollo: per l'Italia, l'assessore Roberto Di Mauro e il presidente del distretto Giovanni Tumbiolo; per l'Egitto, il viceministro egiziano dell'Agricoltura, Awwad Ibrahim, e il presidente dell'Unione delle Cooperative, Mohamed Aly Elfaky.

Presentato il progetto che coinvolge 10 istituti in tutta la Sicilia

Un numero verde per debellare il bullismo nelle scuole

Salvo Butera

Un numero verde, l'800913727, consentirà ai ragazzi di segnalare fenomeni di bullismo nelle scuole siciliane. L'iniziativa, attivata nell'ambito del progetto "Smonta il bullo. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo", promosso dall'assessorato regionale per la Famiglia -dove il progetto è stato presentato nei giorni scorsi - finanziato dalla Fondazione per il Sud e gestito dalla rete di consorzi regionale Sol.co. Il progetto (che ha tra i partner principali anche Cenasca, Anteas e Anolf, Confcooperative, Acli, Associazione italiana genitori e Forum delle associazioni familiari) è una novità in Sicilia. «È un progetto innovativo - ha detto l'assessore Francesco Scoma durante la presentazione - che darà una mano ai ragazzi più deboli incoraggiandoli a denunciare chi esercita la prepotenza dentro e fuori la scuola. In un momento di grande fermento che sconvolge il mondo della scuola, il numero verde regionale per segnalare casi di bullismo rappresenta un servizio concreto per provare a conoscere e debellare il problema. Il progetto durerà per tutto il 2009 (circa 14 mesi in tutto, ndr) e ho già manifestato la mia disponibilità e quella del Governo a proseguirlo. Sposiamo completamente l'iniziativa, soprattutto ora che il fenomeno si pone all'attenzione della cronaca, diventando uno dei maggiori fenomeni di emergenza sociale. Con la nuova programmazione dei fondi europei per il periodo 2007-2013 stiamo individuando le risorse per sostenere l'inclusione sociale e dunque anche questo problema che riguarda i nostri studenti». I ragazzi che frequentano le scuole siciliane possono chiamare anonimamente e segnalare i casi di bullismo e di violenza a cui hanno assistito o di

cui sono stati vittime. Sarà un'equipe, formata da psicologi, pedagogisti e assistenti sociali, a verificare l'attendibilità della segnalazione e a intervenire facendo da mediatore tra il ragazzo e la scuola. Il progetto prevede, infatti, l'attivazione sul campo di 10 equipe, una per provincia (a Catania due). Il numero è già attivo e finora ha ricevuto una decina di chiamate. "Smonta il bullo" parte anche da una ricerca, fatta con oltre mille interviste e questionari rivolti a stu-

certi, però, li avremo soltanto alla fine del progetto. Si può già evidenziare che dalla ricerca è emerso che il bullo si muove in "branco" contro il più debole di turno e colpisce più frequentemente fuori della scuola, nel tragitto verso casa». Il progetto coinvolge dieci istituti superiori siciliani (Itis "Fermi", Giarre; liceo scientifico "Majorana", Catania; istituto "Moncada", Lentini; Itc "Foderà", Agrigento; Itis "Volta", Palermo; Istituto "Cascio", Enna; Iti "Mottura",



A sinistra, Dino Barbarossa; al centro, l'assessore Francesco Scoma

denti, insegnanti e familiari di 10 scuole siciliane prese a campione. «Da maggio - ha ricordato Dino Barbarossa presidente di Sol.Co. Catania (rete di imprese sociali) - stiamo studiando come prevenire e contrastare il bullismo e lo stiamo facendo grazie a equipe di specialisti che stanno collaborando nelle dieci scuole individuate della Sicilia. Sono già emersi dei casi, grazie a segnalazioni al numero verde. I dati

Caltanissetta; Itc "Besta", Ragusa; Itc "Cosentino", Marsala; Itis "Majorana", Milazzo) e si sviluppa per 36 ore settimanali. Al numero verde risponde un educatore professionale, il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 13 e il venerdì dalle 9 alle 12. Alla presentazione del progetto erano presenti, oltre Scoma e Barbarossa, il segretario regionale della Cisl, Mimma Calabrò, e Vincenzo Fuccia, direttore della ricerca.

La mission del "Pir marmi"

Un consorzio e una coop in Usa, Russia e Dubai

Mar. Pal.

Stati Uniti, Emirati arabi e Russia. In questi paesi, considerati di grandissimo rilievo per il mercato dei marmi e dei prodotti lapidei siciliani, sono state organizzate le missioni istituzionali

ve: un Consorzio, il Perlato Sicilia, e la cooperativa Santangelo marmi, entrambi con sede a Custonaci (Trapani) luogo per eccellenza delle cave di marmo.

Il Consorzio Perlato riunisce oltre trenta imprese che rappresentano

il 65% della produzione della provincia di Trapani e il 50% dell'intera produzione siciliana di marmo e prodotti lapidei. Molte le realizzazioni in diverse parti del mondo, dall'Hotel delle palme di Palermo alla Toko Bank di Mosca, dal National Theatre di Washington al Pulkoskaya hotel di San Pietroburgo. Il fatturato annuo è di 38 milioni di euro mentre le esportazioni ammontano a 28 milioni di euro.

La Santangelo marmi è una cooperativa che ha un fatturato di 1 milione e 700mila euro annui. Le esportazioni toccano quota 1 milione e 300mila euro e riguarda lastre, marmette e gradini. L'azienda cura l'intero ciclo produttivo, dall'estrazione del marmo fino alla realizzazione del prodotto finito.

Le missioni si sono rivelate importanti per le imprese che per gran parte già esportano in quei paesi ma che negli ultimi anni si sono viste scavalcare, per quantità di esportazione dalle imprese di altri Paesi, Brasile ed India in testa.

L'obiettivo, dunque, è quello di

recuperare quote di mercato e con questo intento la Regione Siciliana ha organizzato visite a Chicago, Mosca e Dubai, raccogliendo progettisti e costruttori locali che da sempre manifestano un grandissimo interesse per i marmi siciliani.

In questi Paesi, infatti, l'edilizia di pregio e di lusso è in costante crescita e il marmo siciliano, considerato fra i più pregiati del mondo, ha tutti i numeri per entrare nel novero dei prodotti più richiesti in quei Paesi nei quali, attualmente, il marmo si importa soprattutto dal Brasile.

Il mercato russo è assai promettente per la produzione lapidea siciliana: la Russia, infatti, nel 2007 ha importato dall'estero marmi per 500 milioni di dollari destinati ad abitazioni ed hotel, complessi residenziali e centri commerciali. Il marmo siciliano, di cui viene riconosciuta l'altissima qualità è considerato una produzione di lusso e proprio per questa molto richiesta in un mercato che ha fatto registrare, sempre nel 2007, un aumento del PIL dell'8,1%.

Per quel che riguarda gli Usa è Chicago la sede di maggior rilievo. In quella città, attualmente, sono in costruzione ben 50 grattacieli ed è in piena ripresa l'attività edilizia soprattutto nel settore delle ristrutturazioni che richiede un grande utilizzo di pietre naturali e marmi. Anche a Chicago la delegazione siciliana incontrerà i locali responsabili di architetti e progettisti, gli installatori, gli studi di architettura specializzati nella progettazione di edifici di lusso ed alberghi. Infine, anche per quel che riguarda gli Emirati arabi la produzione lapidea siciliana ha ottime prospettive di successo: in quel territorio, infatti, non esiste produzione di marmo che è molto richiesto per la costruzione dei lussuosi edifici privati e pubblici. Partner del progetto Pir marmi, oltre alle imprese, sono gli assessorati regionali alla Cooperazione e all'Industria, la Crias, i Consorzi di settore (Perlato Sicilia, Regionale Lapis, Marmi di Comiso) il Corpo regionale delle Miniere, l'Università, l'ICA, Confindustria Sicilia, le Camere di Commercio, e gli ordini di ingegneri ed architetti.



ed operative che hanno portato oltre venti importanti produttori siciliani a contatto con gli operatori di quei mercati. Missioni che si sono svolte fra luglio ed ottobre organizzate nell'ambito del Pir marmi, finanziato con i fondi del Por Sicilia 2000-2006, e che si sono concluse con la visita in Sicilia, alle aziende, dei rappresentanti di architetti, ingegneri e progettisti di quei paesi. Una visita durata alcuni giorni, a novembre, che si è svolta nelle zone del trapanese e del ragusano dove ha sede la gran parte delle aziende coinvolte nel progetto.

Al progetto Pir marmi prendono



Nelle foto, la visita alla cava di marmo

La coop "Dolcevita" di Partinico

Anche per i disabili una vita più dolce

Cinzia Bertolami

Offrire servizi socio-assistenziali a minori, anziani ed inabili: con questo scopo, il 15 settembre del 2000, è stata istituita a Partinico la cooperativa sociale "Dolce Vita", società iscritta nell'albo regionale tipologia inabili, per comunità alloggio minori e disabili psichici.

La cooperativa gestisce due centri alloggio situati nei comuni di Partinico e Borgetto. Entrambe le comunità ospitano rispettivamente dieci utenti ed una équipe di lavoro composta da un responsabile amministrativo, due assistenti sociali responsabili, quattro assistenti domiciliari, due infermieri professionali, quattro ausiliari, una animatrice e quattro custodi. Si avvale, inoltre, della collaborazione permanente di un medico di base.

«Il progetto di inserimento presso le nostre strutture - spiega il presidente Girolamo Ferrara - è rivolto a soggetti di ambo i sessi, con disturbi nell'ambito psichiatrico-comportamentale.

I programmi che svolgiamo - continua - sono sempre collegati a percorsi di integrazione e di inclusione, finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo di favorire la partecipazione sociale degli utenti, nonché il loro coinvolgimento in piani di emancipazione e di cittadinanza».

«La cooperativa - prosegue Ferrara - ha sempre utilizzato le sue risorse per ostacolare i fenomeni di abbandono e per offrire una dimora ed un sostegno ai soggetti che non possono più vivere da soli.

In tal senso - aggiunge il presidente - per garantire le prestazioni sanitarie, la società si avvale, oltre che del medico di base e delle figure infer-

mistiche professionali, anche dei servizi sanitari territoriali per l'assistenza ospedaliera e specialistica, come regolato dal servizio sanitario nazionale».

Le attività svolte nei centri vanno dall'istruzione all'autogestione, alla cura della persona, del proprio spazio e di quello condiviso nella comunità, ad attività di giardinaggio, laboratorio di cucina ed utilizzo del denaro.

Inoltre, vengono svolte azioni di gruppo per sviluppare la condivisione e la partecipazione degli spazi e per favorire il confronto, anche attraverso la lettura di quotidiani nazionali, riviste, libri e l'ascolto di musica.

Molti giovani seguono, inoltre, discipline grafo-pittoriche con il ricorso a diverse tecniche artistiche, quali il disegno, la pittura, la manipolazione di materiale vario, l'uso di acquerelli, colori ad olio, gesso, ceramica e legno.

Riguardo le attività di socializza-

zione ed il rapporto con il territorio, vengono anche effettuate gite, itinerari turistico monumentali, attività ricreative, feste, giochi di società, azioni di sostegno alle famiglie degli utenti e di preformazione presso l'Ial e l'Anfe.

Nel corso degli anni, la cooperativa ha favorito la partecipazione e l'organizzazione di piani di volontariato, anche in collaborazione con importanti associazioni nazionali operanti nel settore.

Ospita, inoltre, minori allontanati dalle famiglie, con decreto del

Tribunale dei minori; servizio trasporto disabili, assistenza domiciliare e servizi tutelari.

Da diversi anni, la cooperativa accoglie anche tirocinanti, che frequentano il corso di assistente per vari servizi previsti dalla legge. Ha anche partecipato a convegni, seminari e ad incontri organizzati dall'Asl e dall'assessorato alle Politiche Sociali, sull'importante tema del sostegno ai soggetti più deboli. Un proposito presente già nella volontà e nelle prime mosse dei dieci soci fondatori.



L'attività della cooperativa "Dolcevita" di Partinico

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 28 aprile 2004 al 13 novembre 2008

Credito di esercizio

La goccia d'oro di Menfi (Ag)	100.000,00	Rosa dei venti di Messina	15.000,00
Casa accoglienza Maria Pia di Favara (Ag)	15.000,00	La Sicilia di Bagheria (Pa)	250.000,00
Recupero e produzione imballaggi di Palermo	96.000,00	Blumarina di Palermo	150.000,00
Dapachen di Marsala	30.000,00	Alba di Alcamo	30.000,00
SO.GE.CO. di Palermo	30.000,00	GBC Sistemi di Palermo	70.000,00
Sea time di Catania	20.000,00	Petaso di Busto Palizzolo (Tp)	30.000,00
Globalmarket di Catania	30.000,00	Forza Edile di S. Teresa Riva (Me)	15.000,00
Consorzio agrario di Agrigento	250.000,00	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	190.000,00
Consorzio A.G.R.C.A di Agrigento	30.000,00	Global service optimal di Agrigento	30.000,00
Evoluzione di Catania	40.000,00	Il Garraffo di Paleremo di Paleremo	30.000,00
Partenrsud di Catania	20.000,00	Arcobaleno di Siracusa	30.000,00
La Chioccia di Palermo	20.000,00	Fenice di Catania	40.000,00
Sotan di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	30.000,00	Delfino di Catania	40.000,00
Giovanni Verga di Vizzini (Ct)	40.000,00	Gea di Palermo	30.000,00
Villa Chiara di Mazara del Vallo (Tp)	30.000,00	La Sfera costruzioni di Catania	30.000,00
Cantrina ericina di Custonaci (Tp)	250.000,00	Costruzioni generali di Catania	30.000,00
A.T.S. di Palermo	40.000,00	C.L.B. Impianti di Monreale (Pa)	20.000,00
Sfora di Palermo	40.000,00	Arteninsieme3 di Catania	30.000,00
Il Gabbiano dell'isola di Catania	40.000,00	Il Seme di S.Giovanni La Punta (Ct)	40.000,00
Vivere con... di Ma zara del Vallo (Tp)	30.000,00	Consulta di Catania	40.000,00
Il birichino di Palermo	20.000,00	L'Airone di Palermo	40.000,00
Ecoscuola di Palermo	40.000,00	Lavoratori ortofrutticoli di Palermo	60.000,00
Viva senectus di Cammarata (Ag)	30.000,00	Dorcas di Palermo	30.000,00
Ortosole di Marsala (Tp)	30.000,00	Manifatture Tessitore Roan di Palermo	50.000,00
L'araba fenice di Catania	20.000,00	Consulpharm di Marsala (Tp)	30.000,00
Si.Ga. forni di Caltagirone (Ct)	25.000,00	Alkemica di Palermo	20.000,00
Prometea di Catania	10.000,00	Levante di Termini Imerese (Pa)	20.000,00
Settima Stella di Milazzo (Me)	20.000,00	Esdra di Palermo	40.000,00
Schizzi sonori di Catania	15.000,00	Atlantis di Monreale (Pa)	30.000,00
Caffè e sfizi di Palermo	30.000,00	Socio sanitaria 2C di Canicatti (Ag)	30.000,00
Professional Service di Marsala (Tp)	15.000,00	Bios di Catania	15.000,00
San Vito Charter di Marsala (Tp)	25.000,00	Arcobaleno 87 di Catania	40.000,00
Marina Service di Agrigento	30.000,00	La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00
Velox di Olivetti (Me)	20.000,00	Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00
Energizing di Palermo	30.000,00	Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00
Colantoni gioielli di Palermo	40.000,00	Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00
Anita di Lipari (Me)	10.000,00	Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00
Domus di Aragona (Ag)	10.000,00	Il girasole di Catania	20.000,00
Mosaico di Catania	10.000,00	Piccolo Teatro di Catania	20.000,00
Pizzamania di Barcellona P.G. (Me)	10.000,00	Elevation di Palermo	20.000,00
Smart di pedara (Ct)	10.000,00	Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00
Team di Catania	30.000,00	La Piramide di Alcamo	30.000,00
Piatto In di Palermo	30.000,00	Coven di Palermo 2	0.000,00
Altamarea di Furnari (Me)	20.000,00	Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00
Crimisos di Palermo	40.000,00	Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00
Elios Nuova di Palermo	40.000,00	Entel di Mineo (Ct)	20.000,00
IL Siciliano di Palermo	30.000,00	Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00
La senegalese di Catania	20.000,00	La famiglia solidale di Palermo	40.000,00
Lavoratori Santa Marianna di Palermo	250.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00
Lores di Agrigento	50.000,00	Alba di Mineo (Ct)	20.000,00
Navacar di Lipari (Me)	15.000,00	Impegno di Palermo	20.000,00
Sanlorè di Agrigento	30.000,00	Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00
Dolce serenità di Acicastello (Ct)	40.000,00	World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Axiss di Catania	30.000,00	Keope Ingegneria	
Linea Verde Marsalese di Marsala (Tp)	70.000,00	di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00
Avia di Palermo	30.000,00	Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00
La Sicilia di Bagheria (Pa)	250.000,00	I Vespri (Ct)	70.000,00
Impianti sistemi di sicurezza e servizi di Palermo	30.000,00	Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00
Eos di Messina	15.000,00	Zuccherio e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00
Kalatina service di Caltagirone (Ct)	15.000,00	Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00
M.T.S. di Messina	500.000,00	Delta centro elaborazione dati	
Antes di Campobello di Ma zara (Tp)	30.000,00	di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	30.000,00	Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00
CORF di Salemi (Tp)	30.000,00	Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00
Cocco di mamma di Mazzara del Vallo (Tp)	20.000,00	Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00
		Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00

Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Nuova Editoria di Enna	20.000,00
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	Infor.House di Palermo	40.000,00
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
Glicine di Palermo	20.000,00	Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	A Giarra di Palermo	15.000,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	AIS di Palermo	15.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
El Ricreo di Misterbianco (Ct)	15.00,00	Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	Geo agriturismo di S. Cataldo (CI)	15.000,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00	CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
El Ricreo di Misterbianco (Ct)	15.00,00	Piatto In di Palermo	15.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	Eurokon di Palermo	20.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00	Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Gioia di Barrafranca (CI)	10.000,00	Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	Coretur di Cinisi	250.000,00
Ergon 98 di Catania	20.658,00	Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Tecno edil di Palermo	20.658,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	Centro Servizi di Palermo	15.000,00
FP Color di Menfi	20.000,00	Ediweb di Palermo	10.000,00
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	Eko Music di Siracusa	15.000,00
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	Etabeta di Palermo	100.000,00
Riba di Messina	50.000,00	Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Le Girandole di Catania	15.000,00	Il Garraffo di Palermo	75.000,00
Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00	La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	La provvidenza di Palermo	10.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Il nodo di Catania	20.658,00	Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	Sitec di Palermo	15.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	Totale	9.503.228,00
Pagilo agency travel	20.000,00		
Genesis di Palermo	15.000,00	Fondo Perduto	
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00	CGS Bagheria (Pa)	14.259,86
G.B.C. System (Pa)	50.000,00		
Ristorcoop (Ct)	20.000,00	Medio termine	
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00	L.r. 12/63	
Margherita (Pa)	15.000,00	Tessilmonte di Montelepre (Pa)	100.000,00
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00	Kimon di Messina	895.000,00
C.C.G. di Palermo	20.000,00	Solaria di Palermo	880.000,00
Spazio bambini di Catania	250.000,00	Servizi Generali di Palermo	120.000,00
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Madonne Servizi di Gangi (Pa)	82.795,00
Antheo di Palermo	35.000,00	Elios Etneo di Catania	28.505,12
Schizzi sonori di Catania	10.000,00	Nuova cucina siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	60.316,48
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00	Cipae di Enna	616.660,00
Il Girasole di Catania	15.000,00	Sec Italia di Montedoro (CI)	1.015.000,00
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00	Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	139.692,00
Maraplast di Palermo	20.558,00	Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00	Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00
L'Airone di Palermo	20.650,00	Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70
Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00	ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00	Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00
Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00	Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Akkademia di Palermo	20.658,00	Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00	Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00	General costruzioni di Trapani	106.383,61
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00	Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00	Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Il Foglio di Palermo	5.000,00	Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00	Totale	8.521.790,00
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00		
Bios di Catania	15.000,00		

L.r. 36/91

C.O.I.P.A di Militello Val di Catania (Ct)	258.700,00	Solco Catania di Catania	23.930,00
Il Garraffo di Palermo	50.000,00	COT di Palermo	213.973,80
Agroverde di Gela (Cl)	818.400,00	Eubios di Siracusa	40.745,39
Castello di Casteltermeni (Ag)	72.000,00	Faro di Porto palo (Sr)	27.000,00
Piccolo Teatro di Catania	70.000,00	Prometeo di Siracusa	22.325,00
Arcadia di Accastello (Ct)	40.000,00	Saim di Gela (Cl)	109.517,48
Celi di S. Ninfa (Tp)	201.396,00	CON.A.S. di Caltanissetta	33.694,00
S.Margherita di Messina	100.000,00	Futura di Messina	221.133,93
Cantina Sociale San Francesco di Mazara del Vallo	1.000.000,00	Millennium di Palermo	256.734,85
Sicilcostruzioni di Ma zara del vallo (Tp)	255.965,00	Servizitalia di Palermo	64.247,15
Azienda agricola fondo Rocca di Ghibellina (Tp)	170.000,00	C.D.B. di Ragusa	85.079,20
La Sicilia di Bagheria (Pa)	500.000,00	Sangiorgio di Gangi (Pa)	40.400,00
Sviluppo Solidale di Palermo	80.000,00	Rosa dei Venti di Messina	116.000,00
A.BIO.MED. di Ragusa	210.000,00	Comunità di Ribera (Ag)	96.500,00
Servizitalia di Palermo	170.000,00	C.O.T. di Palermo	71.509,95
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00	TE.SE.OS. di Messina	670.000,00
CEA di Catania	400.000,00	Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00	S.A.I.M di Gela (Cl)	19.350,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95	La città del sole di Catania	17.111,35
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00	S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00
Totale	5.168.351,00	Turisport 55 di Palermo	24.090,36
		Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.860,35
		Ri.Ba. di Messina	63.999,20
		Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40

L.r. 37/78

Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87	A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93	Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
Marsalittica	1.522.776,22	El ricreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00
Marsalittica	1.015.184,15	SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
		SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00

L.r. 95/77 Cooperazione edilizia

Amico 6 di Caltanissetta	149.990,44	A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
Stella Polare 80 di Catania	4.074.000,00	S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
Archiutti 87 di Caltanissetta	1.552.000,00	Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
La Villetta di Agrigento	124.195,91	Artemar di Termini Imerese (Pa)	56.100,00
Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09	Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
Il Centododici di Messina	2.134.000,00	Comunità e servizi di Messina	71.439,38
Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00	Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
Augusta di Gela (Cl)	82.753,00	F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14	Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00	C.F.I. di Palermo	129.168,00
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50	Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70	Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00	Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09	Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20	Pescaturismo dello Stretto di Messina	118.746,00
Giustizia di Palermo	1.322.129,60	Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30	Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00	Sisifo di Palermo	60.398,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60	COT di Palermo	303.336,00
Lady casa di Palermo	1.239.496,50	Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30	Novacoop di Catania	43.350,00
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40	Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00	Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Totale	28.882.280,44	Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
		Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
		Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
		Capp di Patti (Me)	70.383,00
		C.O.T. di Palermo	31.573,00
		Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
		Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
		Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
		Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
		El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
		Levantino Service di Palermo	258.400,00
		Centro servizi di Ragusa	135.000,00
		Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
		Vega di Casteltermeni (Ag)	36.492,20
		C.O.T. di Palermo	178.960,32
		Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
		Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
		Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
		Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
		Sprint di Palermo	37.773,45
		Coral di Carini (Pa)	17.378,01
		Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29

Leasing agevolato

SOL.E. di Messina	67.086,00		
COT di Palermo	60.980,00		
Futura 89 di Acireale (Ct)	18.089,00		
Progetto Natura di Ragusa	20.000,00		
Ciasam di Scidi (Rg)	141.950,00		
San Giuseppe onlus di Bagheria (Pa)	120.013,11		
Progetto Natura di Ragusa	48.600,00		
Tecnoedil di Palermo	50.920,00		
Enghera di Acireale (Ct)	15.441,16		
Nuova generazione di Trabia (Pa)	26.379,29		
Serradifalco di Bagheria (Pa)	56.250,00		
Sprint di Palermo	19.359,00		
Futura di Messina	133.444,50		
Saim di Gela (Cl)	40.000,00		
Saim di Gela (Cl)	95.079,42		
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	29.055,00		
Gruppo Guide alpine Etna Sud di Nicolosi (Ct)	49.525,20		
Jonio yachting di Augusta (Sr)	156.708,00		

Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50	Blumarina di Palermo	500.000,00
Azione Sociale di Messina	89.530,79	Futura 89 di Acireale (Ct)	450.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00	Dolce Vita di partitico (Pa)	220.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70	COPA di Modica (Rg)	50.000,00
Agriturist Club di Sciarà (Pa)	25.913,48	Ballarò di Palermo	45.000,00
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79	Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	35.000,00
Prometeo di Siracusa	46.439,69	San Giovanni Battista di Ragusa	25.000,00
Levantino service di Palermo	44.200,00	La Mimosa di Lascari (Pa)	21.000,00
CCG di Palermo	32.708,00	CTA 104 di Catania	15.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14	Idea turismo di Catania	10.000,00
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00	CELI di Santa Ninfa (Tp)	1.400.000,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42	Medi-Care di Ragusa	500.000,00
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15	La Città del Sole di Catania	400.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00	Rinascita di Partitico (Pa)	110.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09	Sviluppo solidale di Palermo	50.000,00
Itaca di Siracusa	45.159,60	Europa Costruzioni di Caltanissetta	500.000,00
Sprint di Palermo	16.856,87	Luigi Sturzo di Catania	200.000,00
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35	Don Giuseppe Pugliesi di Modica (Rg)	50.000,00
C.C.G. di Palermo	26.294,58	Monaco di Mezzo di Palermo	50.000,00
C.C.G. di Palermo	17.595,00	Educare di Ragusa	50.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00	Aurora di Partitico (Pa)	40.000,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75	A.Bio.Med di Ragusa	475.000,00
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00	Idea di Palermo	601.000,00
Cosau di Casteltermeni	163.350,00	Ragusa latte di Ragusa	2.600.000,00
Cipem di Palermo	93.500,00	Saturno di cefalù (Pa)	225.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Sisifo di Palermo	1.200.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00	Europa costruzioni	1.100.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00	Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26	Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00	1° Maggio di Scicli (Rg)	5000.000,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65	Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66	Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45	Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00	CAEC di comiso (Rg)	380.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00	Sisifo di Catania	1.530.000,00
CO.SA.U. di Casteltermeni	141.300,00	Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
CO.SA.U. di Casteltermeni	22.050,00	Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
Cipem di Palermo	93.500,00	25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Totale	14.832.049,00	Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
		UMR di Catania	700.000,00
		C.D.B. di Ragusa	100.000,00
		Siciliambiente di Palermo	70.000,00
		De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
		Eubios di Siracusa	90.000,00
		Azione sociale di Messina	300.000,00
		Blumarina di Palermo	550.000,00
		La città del sole di Catania	200.000,00
		La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
		Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
		Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
		Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
		Nuova Cucina Siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
		Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
		Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
		Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
		Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
		Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
		La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
		Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
		Eubios di Siracusa	492.000,00
		Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
		C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
		In.form. house di Palermo	35.000,00
		Sirca di Agrigento	634.400,00
		Totale	33.427.778,00
Contributo interessi			
Farmaceutica trinacria di Acireale (Ct)	1.970.000,00		
L'Airone di palermo (Pa)	150.000,00		
Aquila di Salemi (Tp)	195.000,00		
Matusalemme di Bagheria (Pa)	50.000,00		
C.D.B. di Ragusa	120.000,00		
L'Arcolaio di Siracusa	50.000,00		
Villa S.Maria degli angeli di Catania	50.000,00		
San Giuseppe di Bagheria (Pa)	100.000,00		
Libera di Altavilla Milicia (Pa)	55.000,00		
C.O.P.A. di Ragusa	50.000,00		
La Scatola di Acireale (Ct)	10.000,00		
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00		
Rinascita di Vittoria (Rg)	500.000,00		
Sol.Co. Calatino di Caltagirone (Ct)	61.800,00		
Elios nuova di Palermo	60.000,00		
A.L.I. di Palermo	25.000,00		
Progetto vita Caltagirone (Ct)	300.000,00		
Ulisse	100.000,00		
Abiomed di Ragusa	90.000,00		
Utopia di Milazzo (Me)	200.000,00		
Azione Sociale di Messina	1.000.000,00		
G.Tutrone di Palermo	200.000,00		
Nuova Cucina Siciliana di Piana degli Albanesi (Pa)	225.000,00		
Sl.GA. Forni di Caltagirone (Ct)	20.000,00		
Il Seme di S. Giovanni la Punta (Ct)	20.000,00		
Progetto natura di Ragusa	1.500.000,00		

Crediamo nella cooperazione

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando, da 45 anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



1963 - 2008

45° Anniversario

Numero verde
800-011105

Regionale per il credito Alla Cooperazione

Palermo

Via Ausonia, 83 - ☎ 091.209111 - Fax 091.209317

Agrigento

Palazzo Camera di Commercio - P. Gallo, 317 - ☎ 0922.490211

Catania

Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - ☎ 095.2500525

Messina

Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - ☎ 090.713697

Caltagirone

Consorzio ASI 2 - Via Balatazze, 3 - ☎ 0933.34367